

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

00118

00118

ABERGAMO CRESCONO LE SOCIETÀ DI CAPITALE

Il tessuto imprenditoriale lombardo si contraddistingue per l'elevato dinamismo registrato durante il secondo trimestre del 2023, con un tasso di crescita tra i più elevati a livello regionale pari allo 0,60% e superiore al dato nazionale dello 0,47%.

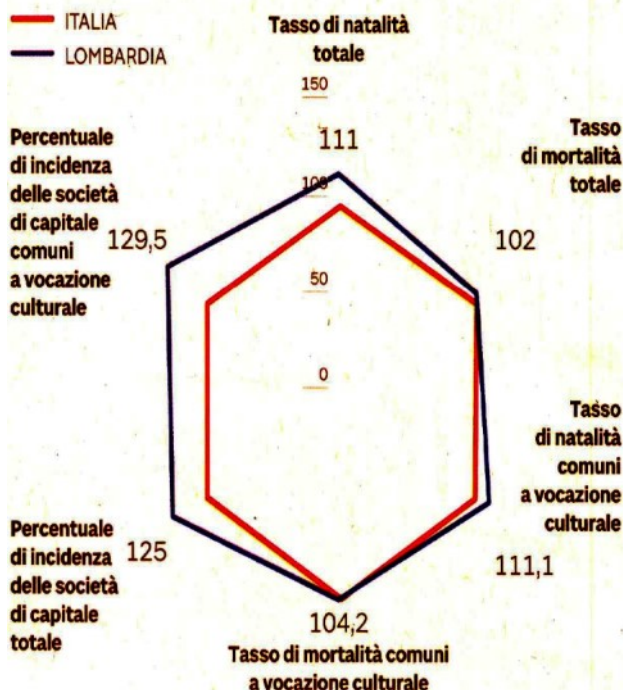
Si tratta di un risultato che viene conseguito grazie ad una natalità di elevato livello e che si traduce in 1,47 imprese iscritte nel periodo aprile-giugno per 100 imprese registrate a inizio periodo, seconda solo a quella della Valle D'Aosta (1,74). Come spesso accade è il capoluogo di regione ad ergersi a protagonista della natalità imprenditoriale con un valore di 1,62 che lo proietta al quarto posto della classifica delle province/città metropolitane italiane. Ma vanno comunque evidenziate anche le performance di altre province come Lodi che si colloca immediatamente dopo il capoluogo e a cui si aggiungono anche Monza e della Brianza (12esima), Cremona (16esima) e Brescia (17esima). La elevata vocazione alla natalità di impresa si accentua ulteriormente nell'ambito di quelli che possono essere definiti "comuni culturali". Con tale denominazione si intende indicare i comuni che presentano flussi turistici legati prevalentemente alla cultura. Il tasso di natalità di questo insieme di comuni si è fermato in Lombardia a quota 1,49. Un differenziale di appena due centesimi di punto rispetto a quello del complesso dei comuni lombardi che però calato a livello provinciale mette in evidenza

notevoli differenze fra i comuni culturali e il totale dei comuni. Ad esempio, nella provincia di Cremona ad un tasso di natalità complessivo di 1,42 si contrappone un indice di 1,96 nei soli comuni culturali. Ma più in generale la vocazione culturale ha spinto verso l'alto la natalità in tutte le province, con la sola eccezione di Pavia e Monza e della Brianza dove la natalità complessiva è di fatto simile a quella dei soli comuni culturali. Interessanti sono anche le letture settoriali dell'andamento delle imprese registrate fra 31 marzo e 30 giugno nei comuni culturali rispetto al complesso dei comuni. Con riferimento ai 10 settori con la maggiore presenza di imprese registrate si evidenzia come vi sia stato un differenziale di crescita molto significativo nei lavori di costruzione specializzati (+1,18% nei comuni culturali contro +0,89% nel complesso dei comuni) e nel commercio all'ingrosso (+1,08% contro +0,65%). Andamento lento, invece, per quanto concerne il commercio al dettaglio cresciuto nel complesso dei comuni (+0,20) e contrattosi nei comuni culturali (-0,22%).

Da evidenziare, infine, come le imprese dei comuni culturali lombardi presentino un elevato grado di "inspessimento" societario con quasi il 41% delle imprese presenti in questi comuni che agisce sotto forma di società di capitale, con Bergamo al top con oltre il 50%, a fronte del 31,6% del complesso dei comuni culturali italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L. 1994 - T. 1851

